



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI  
MILANO**

**FACOLTA' DI SCIENZE POLITICHE,  
ECONOMICHE E SOCIALI**

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE INTERNAZIONALI E  
ISTITUZIONI EUROPEE**

**TESI DI LAUREA**

**IL POTERE DI GRAZIA E LA  
PRESIDENZA OBAMA.  
DISCONTINUITA' E  
PROSPETTIVE FUTURE**

**RELATORE** Prof. Davide Galliani

**CANDIDATO** Mazzoleni Pietro

**ANNO ACCADEMICO 2015/2016**

# INDICE

## INTRODUZIONE

### CAPITOLO PRIMO:

- 1.1 - Situazione carceraria ultimi 20 anni**
- 1.2 - Potere di grazia del presidente degli USA**
- 1.3 - Ultimi mesi mandato di Obama e riforma della giustizia**
- 1.4 – “Second chance”**

### CAPITOLO SECONDO:

- 2.1 - Criteri per ottenere la grazia**
- 2.2 - Esempi di persone che hanno ottenuto la grazia**
- 2.3 - Clemency Project**
- 2.4 - Lettera di Obama di concessione della grazia**
- 2.5 - Uso politico della grazia**
- 2.6 - Necessità di superare il potere politico per ridurre le pene**

### CAPITOLO TERZO:

- 3.1 - Prospettive future**
- 3.2 - Conseguenze sugli elettori nelle prossime elezioni**
- 3.3 - Giustizia penale per democratici**
- 3.4 - Giustizia penale per repubblicani**

### **3.5 - Conclusioni**

## **BIBLIOGRAFIA**

# INTRODUZIONE

Nel primo capitolo questo lavoro si propone di illustrare la situazione carceraria degli Stati Uniti D'America. In particolare quest'elaborato mette a fuoco le origini del sovraffollamento delle carceri negli USA a partire dagli ultimi vent'anni, soffermandosi in particolare sugli ultimi mesi del mandato di Obama e l'uso del potere di grazia da lui esercitato. Verrà poi dato spazio a uno dei capisaldi della politica di Obama ossia la “second chance”

Nel secondo capitolo si analizzeranno le diverse modalità di concessione della grazia con alcuni esempi di soggetti titolari dell'atto di clemenza. In particolare verranno descritte le pene e i criteri per i quali può essere invocata. Si spiegheranno l'importanza di progetti come il Clemency Project e verranno citati alcuni esempi di persone che sono riusciti a riappropriarsi della propria libertà e vita.

Verrà poi dedicata una sezione di questo capitolo alla commutazione delle pene.

Successivamente l'argomentazione si concentrerà sull'uso politico della grazia e la necessità di superare il potere politico per ridurre le pene.

Infine nel terzo capitolo verranno affrontate le prospettive future, con particolare attenzione al timore espresso dalle persone che non hanno ancora conosciuto l'esito della loro richiesta a causa del cambio di amministrazione. Si concluderà il discorso con il progetto di governo in tema penale del partito repubblicano e del partito democratico e la loro visione sulla pena di morte.

# CAPITOLO PRIMO

Negli ultimi 20 anni la situazione carceraria negli Stati Uniti d'America ha subito una clamorosa evoluzione nel numero di incarcerazioni causata dalla modifica di alcune leggi che sono diventate via via più severe e restrittive.

Per quanto riguarda l'andamento della popolazione carceraria e il tasso di detenzione, secondo quanto emerge dal rapporto del dipartimento di giustizia "Prisoners in 2013"<sup>1</sup>, dal 1978 ad oggi la popolazione carceraria degli Stati Uniti ha subito una crescita costante, assestandosi attualmente a 1.574.700 detenuti.

Dall'inizio degli anni 2000 la popolazione delle carceri è cresciuta dello 0,7%. Dal 2003 ogni anno il numero di detenuti è aumentato circa di 30.000/40.000 unità, fino al 2008 quando si è verificato un lieve calo per poi riprendere a crescere in modo più o meno costante.

Un secondo dato significativo ci viene fornito dall'analisi sul tasso di detenzione, ossia il rapporto tra la popolazione e la popolazione detenuta nelle carceri. Al 31 dicembre 2013 il tasso di detenzione registrato era di circa 478 detenuti ogni 100.000 residenti: un numero sproporzionato se paragonato ai dati, per esempio, italiani in cui è pari a circa 97 detenuti ogni 100.000 abitanti.

Tutto ciò è la conseguenza di un periodo basato sulle politiche *law and order*, cioè provvedimenti anti-crimine che aggravarono le pene anche per i reati meno gravi come lo spaccio di droga e l'applicazione "automatica" di esse.

---

<sup>1</sup> In <https://www.bjs.gov/content/pub/pdf/p13.pdf>

Prendendo in considerazione gli istituti penitenziari dello Stato della California, con attenzione particolare al rapporto tra la capienza delle strutture detentive e il numero di detenuti, si evince un tasso di sovraffollamento assolutamente elevato e ed è proprio la California ad avere la triste fama di essere lo Stato degli U.S.A. con la peggiore situazione al riguardo: alla fine del 2013 il numero di detenuti rappresentava il 142,7% del numero dei posti effettivamente disponibili.

Secondo l'organizzazione California Prison Focus *“nessuna altra società nella storia umana ha imprigionato un così alto numero di suoi cittadini”*.<sup>2</sup>

Questi dati mostrano come il sovraffollamento si verifici proprio a metà degli anni '90 dove in alcuni stati degli Stati Uniti, tra cui la California nel 1994, si diffonde il fenomeno delle leggi dei “three strikes” provvedimenti normativi che, facendo riferimento al gioco del baseball, prevedevano che dopo la terza condanna, un soggetto dovesse scontare la pena a vita o, comunque, una pena di durata lunghissima: *“three strikes and you're out”*.

Per effetto di questa legge il numero dei detenuti è in pochi anni passato da meno di 5.000 persone nel 1994 a quasi 45.000 mila nel 2006.

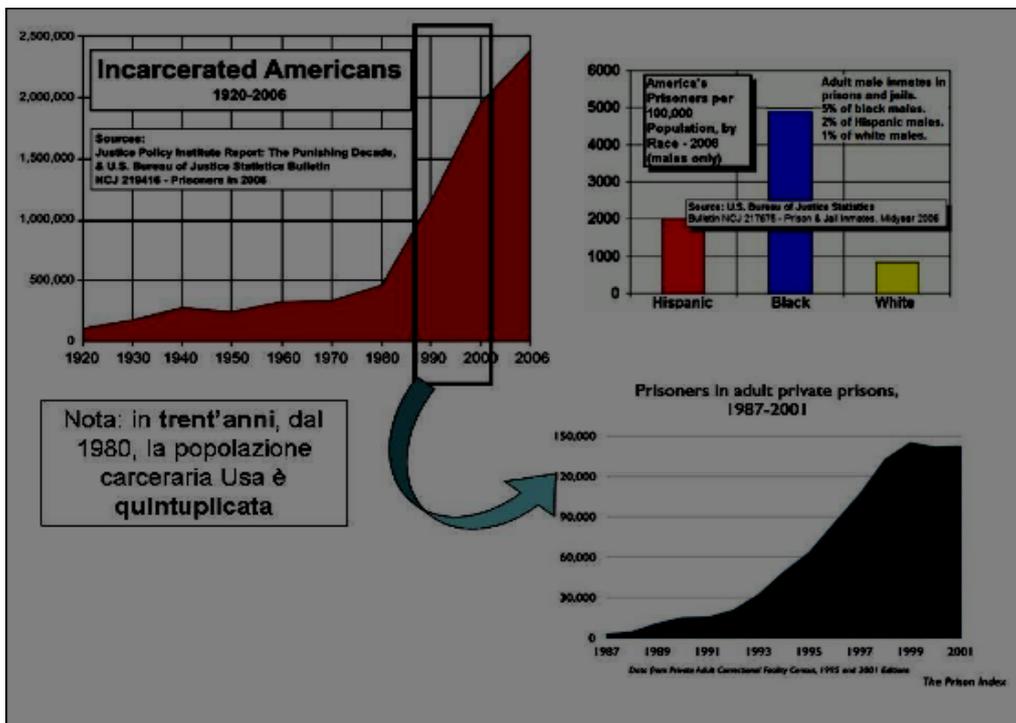
Collegata alle leggi dei “three strikes” è il “mandatory minimum sentences” ossia quel principio secondo cui le persone condannate per determinati reati devono essere punite con almeno un numero minimo di anni di carcere. Queste erano considerate soluzioni rapide per la lotta contro il crimine ma hanno minato la giustizia impedendo ai giudici di valutare in modo corretto le circostanze e la punizione del singolo individuo.

Dal 2011, però, il rapporto registra una forte inversione di tendenza ed è proprio in questo periodo, infatti, che lo stato della California nel novembre

---

<sup>2</sup> In <http://newest.prisons.org/>

del 2012 ha approvato una riforma della legge dei “*three strikes*”, che prevedeva che il terzo *strikes* dovesse essere un crimine grave o violento e non un qualsiasi reato comune. Inoltre veniva previsto anche che in certi casi il soggetto condannato al terzo *strike* potesse appellarsi alla Corte per chiedere di ridurre la condanna all’equivalente di una condanna a secondo *strike*. In seguito a questo intervento legislativo, il numero di detenuti al terzo *strike* è diminuito del 10% contribuendo così alla riduzione del tasso di sovraffollamento dal 146,3% del 2012 al 142,7% della fine del 2013.



“Ci sono 2,2 milioni di persone dietro le sbarre in America oggi, rispetto ai 500.000 di soli 30 anni fa. Gli Stati Uniti hanno meno del cinque per cento della popolazione mondiale, ma oltre il 25 per cento dei prigionieri di tutto il

*mondo*".<sup>3</sup>

Queste parole prese da un discorso di Obama sulla situazione della giustizia negli USA, mostrano come il presidente sia molto sensibile al tema, infatti durante la fase finale del suo mandato ha viaggiato molto per il paese incontrando coloro che stanno lavorando per risolvere le problematiche del sistema di giustizia penale, le forze dell'ordine che lavorano per abbassare i tassi di criminalità e di incarcerazione, e gli ex detenuti che stanno guadagnando la loro seconda possibilità.

Proprio la seconda possibilità "*second chance*" è uno dei punti cardine dell'amministrazione Obama su cui torneremo in seguito.

Entriamo ora nel dettaglio della riforma della giustizia di cui si è occupato Obama: innanzitutto va precisato che Obama non ha potuto ottenere grandi risultati a causa del Congresso a maggioranza repubblicano che ha bloccato le sue proposte.

Continuando l'azione intrapresa già nel mandato precedente, il presidente, nel 2010, aveva firmato la "Fair Sentencing"<sup>4</sup> che aveva modificato la quantità di polvere di cocaina e crack necessaria per attivare determinate sanzioni nel sistema federale, e quindi correggendo alcune rigide pene minime obbligatorie.

Nell'agosto 2013, il Dipartimento di Giustizia ha lanciato l'iniziativa "Smart on Crime", che rivedeva le sue politiche di classificazione dei crimini per evitare pene troppo severe per reati di droga non violenti. Dal lancio dell'iniziativa, i dati hanno mostrato che i giudici si stanno concentrando sui

---

<sup>3</sup> Sito White House, in <https://www.whitehouse.gov/issues/criminal-justice-reform>

<sup>4</sup> Atto del 2010 del Congresso, (Public Law 111-220) firmato da Obama il 3 agosto 2010

casi più gravi, con un impatto positivo sulla celerità dei processi.

La vera novità che caratterizza il mandato del presidente Obama è sicuramente l'elevato numero di grazie e commutazioni di pena che il presidente ha concesso: il potere di clemenza, che si suddivide in grazia e commutazione, durante i due suoi mandati ha fatto registrare dei numeri molto importanti se rapportati con quelli dei precedenti presidenti. L'elargizione di questo potere da parte del presidente è un segnale significativo anche se non sufficiente per cambiare la situazione attuale.

Alla sezione 2 dell'articolo 2 della costituzione Americana<sup>5</sup> troviamo il potere di grazia: *“The President...shall have Power to grant Reprieves and Pardons for Offences against the United States, except in Cases of Impeachment.”* cioè il presidente ha il potere di concedere la grazia e di commutare le pene dei condannati per crimini puniti da una legge federale.

Questo del presidente è uno dei poteri meno regolamentati dato che egli libero a sua discrezione e la scelta rimane soggettiva. La decisione è completamente discrezionale e non deve essere motivata e non ha nessun tipo di garanzia (il presidente non è un giudice indipendente ma una persona che si ricandiderà alle elezioni e quindi un politico).

La grazia è una facoltà che solitamente il Presidente adotta alla fine del suo mandato, non senza sollevare polemiche da parte dell'opinione pubblica e il Presidente non può esercitare il potere di grazia per un reato penale statale.

Questo potere gli deriva dal “Royal Prerogative of Kings “. Durante il periodo iniziale della Confederazione, molte costituzioni degli Stati facenti parte, concedevano il potere di grazia ai propri governanti; si è così deciso di

---

<sup>5</sup> Clausola prima

mantenere questo potere del presidente e inserirlo nella costituzione.

Nell'esercizio di questo potere il presidente trova nella Costituzione due limitazioni: la prima riguarda i reati contro il paese e la seconda per i casi di impeachment cioè la messa in stato d'accusa di una persona che detiene un'alta carica pubblica, ritenuta colpevole di azioni illecite nell'esercizio delle proprie funzioni, allo scopo di provocarne la destituzione.

Se il presidente decide di negare la grazia a un detenuto è tenuto a dare delle spiegazioni? I presidenti negli ultimi tempi raramente hanno annunciato le loro ragioni per concedere o negare la grazia, anche se il presidente può decidere di farlo in un determinato caso. Coerentemente con la politica di lunga data, se il presidente non emette una dichiarazione pubblica riguardante la sua decisione per una clemenza negata, non viene fornita alcuna spiegazione.

Riprendendo il tema della *second chance* è di particolare importanza questa dichiarazione del presidente che bene espone il suo concetto di seconda possibilità:

*“As a country, we have to make sure that those who take responsibility for their mistakes are able to transition back to their communities. It’s the right thing to do. It’s the smart thing to do. And it’s something I will keep working to do as long as I hold this office.”*<sup>6</sup>

Con queste parole Obama afferma il principio o meglio il diritto per chi ha commesso un errore nella sua vita di avere una seconda opportunità di reinserimento nella società americana.

---

<sup>6</sup> Video del discorso di Obama del 13 luglio 2015 : <https://www.whitehouse.gov/blog/2015/07/13/president-obama-announces-46-commutations-video-address-america-nation-second-chance>

In un video postato sulla sua pagina Facebook, Obama ha invitato un gruppo di detenuti a pranzo per discutere della possibilità di essere reinseriti nella società e spiega: *“con il duro lavoro, la responsabilità e le scelte migliori, le persone possono cambiare le loro vite e contribuire alla nostra società. Molti di loro sono criminali di basso livello”* – sottolinea il presidente – *“le cui condanne avrebbero dovuto essere più brevi se fossero stati processati in base alle leggi odierne.”*

Il presidente, molto convinto di questa “politica”, ha voluto anche incontrare delle persone che nella loro vita hanno avuto una seconda opportunità e hanno potuto iniziare una nuova vita. Fra questi c'è ad esempio Phillip Emmert (la cui sentenza era stata commutata dal presidente Bush), che fu arrestato e condannato per spaccio di metamfetamine all'età di 27 anni. Egli avrebbe trascorso metà della sua vita dietro le sbarre; tuttavia in carcere ha preso coscienza degli errori commessi e ha lavorato alacremente per guadagnare la sua seconda possibilità.

Infine si può affermare che Obama ha posto le basi per un reale cambiamento del sistema di giustizia cercando di ottenere dei buoni risultati anche utilizzando in maniera elevata il potere di grazia.

## CAPITOLO SECONDO

In questo capitolo verranno presi in considerazione quali criteri devono essere soddisfatti per l'ottenimento della grazia da parte del presidente.

*“For our criminal justice system to be effective, it needs to not only be fair; but it also must be perceived as being fair. These older, stringent punishments that are out of line with sentences imposed under today’s laws erode people’s confidence in our criminal justice system. I am confident that this initiative will go far to promote the most fundamental of American ideals - equal justice under law.”<sup>7</sup>*

Queste sono le parole con cui il dipartimento di giustizia ha dato inizio alla così detta “clemency initiative” secondo la quale sia la grazia che la commutazione della pena sono uno strumento efficace per rendere il sistema giudiziario degli USA più equo. Viene sottolineato come molti dei reati commessi in passato se giudicati con la legge attuale non avrebbero subito quelle pene, e che grazie anche al potere di clemenza si vuole ridare fiducia al sistema penale che per lungo tempo è stato considerato ingiusto e troppo severo.

---

<sup>7</sup> Sito dipartimento di giustizia Former Deputy Attorney General James M. Cole  
Press Conference Announcing the Clemency Initiative  
Washington, D.C.  
April 23, 2014

Andiamo ora a analizzare quali criteri devono essere soddisfatti per avere la possibilità di ottenere grazia o commutazione. Questi criteri sono sei.

Innanzitutto il dipartimento di giustizia stabilisce come primo principio quello per cui tutti coloro che stanno attualmente scontando una pena in una prigione federale per effetto di una vecchia legge, riceverebbero oggi, con la giurisdizione attuale, una pena detentiva notevolmente inferiore per lo stesso reato.

Per esempio nel dicembre del 2013, il presidente Obama ha commutato le sentenze di otto individui che sono stati condannati sotto il regime giuridico precedente, molti dei quali avrebbero già pagato il loro debito alla società se fossero stati condannati in base al diritto attuale. Da quel momento, il presidente Obama ha detto che avrebbe preso in considerazione ulteriori richieste di clemenza di detenuti che si trovano nelle stesse condizioni.

Un secondo criterio riguarda sicuramente i detenuti non violenti, criminali di basso livello, senza legami significativi su larga scala con organizzazioni criminali, bande, cartelli o mafie.

Poi troviamo tutte quelle persone che hanno scontato almeno 10 anni della loro pena detentiva e che non hanno una lunga storia criminale.

Infine gli ultimi criteri riguardano tutti coloro che durante il loro periodo detentivo hanno tenuto in carcere una buona condotta e che non hanno una storia di violenza prima o durante il loro attuale periodo di detenzione.

Il Dipartimento di Giustizia, che assiste il presidente nell'esercizio di clemenza esecutiva funge da filtro tra i richiedenti ed il presidente stesso, rivedendo la richiesta di grazia per i reati federali e la formulazione di raccomandazioni. Si impegna a svolgere questa importante missione e inoltre si è fatto carico di fornire le risorse necessarie per realizzare questo obiettivo in modo rapido e efficiente.

La petizione è indirizzata al presidente degli Stati Uniti e deve essere presentata al “Pardon Attorney”, Dipartimento di Giustizia, Washington 20530, ad eccezione di petizioni relative ai reati militari. Nessuna istanza deve essere presentata da una persona che è in libertà vigilata e nessun richiesta di commutazione della pena, deve essere presentata se sono disponibili altre forme di sollievo giudiziario o amministrativo, tranne in occasioni di circostanze eccezionali.

Le petizioni di clemenza esecutiva devono riguardare unicamente violazioni delle leggi degli Stati Uniti e non quelle di altri stati.

Quando una persona richiede il “pardon power” per una condanna di un reato grave cioè per il quale c'è stata una vittima, il procuratore generale con la conclusione dalle informazioni ricavate e dalle indagini sul caso, deve a questo punto notificare alla vittima o vittime del reato per cui si chiede clemenza:

- 1) Che una petizione di clemenza è stata presentata;
- 2) che la vittima può presentare osservazioni per quanto riguarda la clemenza;
- 3) e se la richiesta di clemenza in ultima analisi, viene concessa o negata dal Presidente.

Quando viene concessa, il richiedente o il suo avvocato sono informati di tale azione e il mandato della grazia deve essere inviato al richiedente. Quando viene concessa la commutazione della pena, il richiedente deve essere informato di tale azione e il mandato di commutazione deve essere inviato al richiedente attraverso l'ufficiale responsabile del suo luogo di confino, o direttamente al richiedente se la persona è in libertà vigilata.

In caso negativo invece ogni volta che il Presidente notifica al procuratore generale che ha negato una richiesta di grazia, e il procuratore generale deve informare il richiedente e chiudere il caso.

Se il richiedente della grazia o commutazione è un detenuto condannato a morte, deve presentare una petizione per la commutazione della pena entro e non oltre 30 giorni, dopo che il condannato ha ricevuto la notifica dal Bureau of Prisons della data prevista di esecuzione.

L'imputato può richiedere una dichiarazione spontanea in forma orale di durata ragionevole al procuratore dell'Office of the Pardon a sostegno della petizione di clemenza, ma anche la famiglia o le famiglie delle vittime di un reato per il quale il richiedente è stato condannato a morte possono richiedere un'autorizzazione per una loro relazione orale. Il procedimento della clemenza può essere sospeso se un giudice ordina la sospensione dell'esecuzione della pena per qualsiasi ragione o per consentire il completamento della procedura di clemenza.

Risulta importante ora riportare qui di seguito alcuni esempi di persone che, avendo fatto domanda di clemenza, hanno ottenuto o si sono visti rifiutare questa richiesta.

Partiamo dalla storia del sig. Tooraj Faridi che è riuscito a ottenere la grazia: siamo nel distretto Southern of Texas condannato per aver violato il “the International Emergency Economic Powers Act”.

Faridi, cresciuto a Teheran durante la rivoluzione iraniana e la guerra Iran-Iraq, viveva con la moglie e i figli in un quartiere di Houston. Poi, il 21 settembre 2001, appena dieci giorni dopo l'11 settembre, aveva accettato un lavoro alla Smart Power, una consociata di Faratel , società in comproprietà con lo zio in Iran.<sup>8</sup>

Era diventato il vice presidente delle operazioni per i sistemi Power Smart, una società di elettronica con sede a Spring Branch. Viene arrestato, insieme ad altre due persone, con l'accusa di aver violato l'embargo degli Stati Uniti

---

<sup>8</sup> In Texas Monthly, <http://www.texasmonthly.com/>

contro l'Iran e di esportare tecnologia illegalmente in Iran.

Tutti e tre si dichiarano innocenti e a Faridi, l'unico dei tre a cui era stata concessa tramite cauzione libertà vigilata dal giudice, ha trascorso i successivi nove mesi indossando un monitor alla caviglia e a preparare la difesa per il processo.

Poi, la mattina del 17 gennaio, Faridi riceve una chiamata da suo avvocato dicendogli che il governo degli Stati Uniti ha voluto far cadere tutte le accuse come parte del controverso "scambio di prigionieri" di Obama con l'Iran.

Donald Trump, intervenne sulla questione affermando che fosse ingiusto concedere la grazia a Faradi perché era una persona pericolosa e doveva rimanere in prigione. Ma non solo Trump, anche molti dei candidati presidenziali repubblicani hanno criticato Obama per questo accordo, dicendo che aveva tradito il Paese.

Faridi, che non era mai andato a processo per le accuse, si preoccupa ora di non aver mai avuto la possibilità di provare la sua innocenza in tribunale.

*“Si sente un po' rammaricato di non aver avuto la possibilità di pulire il suo nome da queste accuse”, ha detto il suo avvocato.*

*“Ci saranno sempre persone che diranno che c'è stato qualcosa.”<sup>9</sup>*

In tutti i casi di concessione di grazia di pena si hanno clausole da rispettare: al destinatario è accordato un pieno perdono per le offese, vincolato alle condizioni seguenti:

- 1) il destinatario della grazia rinuncerà a qualsiasi richiesta o causa di azione di qualsiasi natura contro gli Stati Uniti d'America, contro i suoi agenti ed impiegati, incluso alcune azioni per avvalersi sulle condanne

---

<sup>9</sup> In <http://www.texasmonthly.com/>

ricevute;

- 2) il destinatario della grazia non accetterà o altrimenti riceverà alcun beneficio finanziario, direttamente o indirettamente in alcuna maniera o in nessun ammontare da alcun libro, film, o altra pubblicazione o produzione, in alcuna forma o media, sulla sua situazione.

Esaminiamo ora la storia di Anthony Anderson la cui pena è stata commutata dal presidente Obama, per essere stato accusato il 25 luglio del 2006 nel Southern District of Indiana per l'intento di distribuzione e la distribuzione stessa di 50 grammi di una miscela o sostanza contenente cocaina base, e per il possesso di cinque chilogrammi in eccesso di una miscela o sostanza contenente la cocaina.

Condannato a 240 mesi di detenzione e 10 anni di libertà vigilata. La pena detentiva ha ricevuto la commutazione del presidente e il detenuto verrà rilasciato il 3 febbraio 2017.

Ancora troviamo la storia di Jason Hernandez nel distretto Eastern Texas il 2 ottobre 2008, accusato e condannato per cospirazione per possesso e accusa di distribuzione cocaina; spaccio cocaina base (crack); spaccio di metanfetamina; spaccio di metanfetamina / cloridrato di cocaina; distribuzione cocaina entro 1000 piedi di una scuola; creazione di un luogo di produzione e distribuzione di cocaina e metanfetamina.

Condannato all'ergastolo, 8 anni di libertà vigilata e una multa di 5,000 dollari.

Il presidente Obama il 13 dicembre 2013 ha commutato la pena in un periodo di 240 mesi, lasciando inalterato il termine di otto anni di libertà vigilata con tutte le sue condizioni e tutti gli altri componenti tra cui i 5,000 dollari di multa.

Alcuni individui hanno visto invece respingere le loro richieste

L'Ufficio di grazia del Procuratore sta lavorando in collaborazione con il Federal Bureau of Prisons (BOP) per facilitare questa iniziativa. Inoltre, il Clemency project 2014 sta contribuendo a identificare rapidamente ed efficacemente i candidati idonei per questo progetto.

Il Clemency project 2014 nasce come un gruppo di lavoro composto da avvocati e giuristi, tra cui i difensori federali, the American Civil Liberties Union, Families Against Mandatory Minimums, the American Bar Association, and the National Association of Criminal Defense Lawyers lanciato nel gennaio del 2014 dopo che il vice procuratore generale James Cole ha chiesto la pratica della professione legale in modo gratuito per l'assistenza ai prigionieri federali che avrebbero probabilmente ricevuto una condanna più breve se fossero stati condannati oggi.

I membri del Clemency Project 2014 collaborano per reclutare e formare avvocati per aiutare a proteggere e rappresentare tutti i detenuti che soddisfano i requisiti previsti dalla legge per fare la domanda di grazia. Chiunque chiede di pagare per fare ciò non fa parte del Clemency Project 2014 ci tengono a precisare gli attivisti.

99,246 sono i detenuti per reati legati alla droga <sup>10</sup>

75,759 sono i carcerati a causa di una sentenza di Mandatory Minimum<sup>11</sup>

29,000 dollari sono il costo di 1 detenuto federale <sup>12</sup>

Il Clemency Project 2014 esamina le richieste dei detenuti per determinare che questi abbiano scontato almeno dieci anni di pena, non abbiano avuto una cattiva condotta e non abbiano commesso alcun reato di violenza in prigione; ai soggetti che sembrano possedere queste caratteristiche viene assegnato un avvocato. Questo avvocato scrive per chiedere al prigioniero il permesso di

---

<sup>10</sup> E Ann Carson and Daniela Golinelli, "Prisoners in 2012; Trends in Admission and Releases, 1991-2012"

<sup>11</sup> USSC's 2011 Mandatory Minimum Report

<sup>12</sup> Joe Palazzolo, Cost of Housing Federal Prisoners Continues to Rise

esaminare i documenti del suo caso e per stabilire se sono soddisfatti gli altri criteri. Se questi sono soddisfatti, l'avvocato a questo punto lo aiuta a compilare e presentare una petizione di clemenza. Questo potrebbe essere lo stesso avvocato che ha scritto al prigioniero per il permesso di consultare i documenti o potrebbe essere uno nuovo. In entrambi i casi, l'avvocato scrive al prigioniero per essere sicuri di avere il consenso.

Se un individuo riceve una lettera dal Clemency Project 2014 in cui gli viene notificato che non ha i requisiti ha delle alternative:

1) Se si è in possesso di documenti o informazioni che dimostrano un errore nella valutazione del caso deve mandare questi documenti entro 90 giorni, dopo di che il caso viene chiuso oppure può rivolgersi a un avvocato al di fuori del progetto.

2) se neanche in questo caso riesce nel suo intento si può rivolgere direttamente all'ufficio Pardon Attorney.

A partire dal 19 ottobre 2015, Clemency Project 2014 ha smesso di accettare le richieste per l'assistenza di un consulente esterno. Per tutte le richieste che sono pervenute prima della data di cut-off, il Clemency Project 2014 sarà ancora operativo e disposto a rivedere le richieste di assistenza e collegare coloro i cui casi sembrano rispondere ai criteri di clemenza descritti, con l'aiuto di difensori federali o avvocati volontari addestrati nella commutazione e grazia di una pena.

Il Clemency Project 2014 non è affiliato con il Dipartimento di Giustizia.

Ci sono ancora 11.477 petizioni di commutazione in attesa di revisione e le persone coinvolte nel Clemency Project 2014 non sono convinte che l'iniziativa raggiunga tutti coloro che sono ammissibili. Il sistema utilizzato per concedere la clemenza ha diversi livelli di burocrazia, che potrebbero rallentare il processo e potrebbero anche impedire al Dipartimento di Giustizia di raggiungere ogni petizione prima che Obama lasci il suo incarico.

Michael O'Hear, un professore universitario, insieme a un piccolo gruppo di neolaureandi di legge alla Marquette University a Milwaukee in Wisconsin ha avuto l'opportunità di lavorare con una dozzina di prigionieri federali che sembravano soddisfare i criteri previsti dal dipartimento di giustizia. Hanno stabilito collegamenti con questi prigionieri attraverso il Clemency Project 2014 e hanno avuto modo di lavorare nel mese di agosto 2015.

*“Abbiamo presentato la nostra prima petizione a febbraio e l'ultima petizione finale alla fine di aprile, poco prima che gli studenti si laureassero”,* spiega il professore. Da allora, siamo stati in attesa dei risultati. L'annuncio del 30 agosto includeva anche due dei casi analizzati dagli studenti. *“Mi ha fatto piacere che il procuratore dell'Office of the Pardon mi ha chiamato un paio d'ore prima dell'annuncio ufficiale, dandomi l'opportunità di condividere la buona notizia con i carcerati e gli studenti. Inutile dire che sono stati entusiasti!”*. Uno dei clienti ha trasmesso al professore una copia della lettera tipo che ha ricevuto dal presidente Obama, che bene cattura lo spirito dell'iniziativa di clemenza:

*“The power to grant pardons and clemency is one of the most profound authorities granted to the President of the United States. It embodies the basic belief in our democracy that people deserve a second chance after having made a mistake in their lives that led to a conviction under our laws. Thousands of individuals have applied for commutation, and only a fraction of these applications are approved.*

*I am granting your application because you have demonstrated the potential to turn your life around. Now it is up to you to make the most of this opportunity. It will not be easy, and you will confront many who doubt people with criminal records can change. Perhaps*

*even you are unsure of how you will adjust to your new circumstances.*

*But remember that you have the capacity to make good choices. By doing so, you will affect not only your own life, but those close to you. You will also influence, through your example, the possibility that others in your circumstances get their own second chance in the future.*

*I believe in your ability to prove the doubters wrong, and change your life for the better.”*

Obama ritiene che la grazia incarna la convinzione di fondo della democrazia americana e che le persone meritano una seconda possibilità, dopo aver fatto un errore nella loro vita. Il presidente continua *“Ora spetta a voi sfruttare al meglio questa opportunità. Non sarà facile, e vi imatterete in molti che dubitano che persone con precedenti penali possono cambiare.”* Secondo Obama ora hanno la possibilità di compiere le scelte giuste e che attraverso il loro esempio anche altri riusciranno a ottenere la loro seconda possibilità.

3.278 persone sono in carcere per reati non violenti come: rubare una giacca per \$ 159 o servire da intermediario nella vendita di \$ 10 di marijuana. Si stima che circa il 65% di loro sono di colore nero. Molti di loro sono stati alle prese con la malattia mentale, tossicodipendenza o gravi problemi finanziari quando hanno commesso i loro crimini. Nessuno di loro potrà mai tornare a casa dai loro genitori e figli e i contribuenti stanno spendendo miliardi per tenerli dietro le sbarre.

Molti giudici ritengono che l'eccessiva severità di alcune leggi sia dannosa e controproducente: queste le parole del giudice del Federal District Court, James r. Spencer, mentre condanna l'accusato Landon Thompson all'ergastolo

senza condizionale per la vendita di piccole quantità di cocaina e crack in una camera d'albergo di Richmond, al fine di sostenere la sua tossicodipendenza

*“I think a life sentence for what you have done in this case is ridiculous. It is a travesty. I don't have any discretion about it. I don't agree with it, either. And I want the world and the record to be clear on that. This is just silly. But as I say, I don't have any choice.”*

*“Credo che l'ergastolo per quello che avete fatto in questo caso sia ridicolo. È una farsa. Non ho alcun dubbio su di esso. Io non sono d'accordo con questa severità. E Voglio che il mondo e i documenti siano chiari su questo. Questo è solo stupido. Ma, come ho detto, non ho altra scelta.”*

Importante risulta ora analizzare l'utilizzo politico del potere di clemenza: fin da quando il presidente Gerald Ford ha graziato l'ex presidente Richard Nixon per lo scandalo Watergate, la maggior parte dell'opinione ha dato poca attenzione all'uso del potere di grazia. La grazia molto contestata concessa da Ford a Nixon, ha innescato una tempesta di proteste che, giustamente o ingiustamente, potrebbe essergli costata la presidenza nel 1976. Da allora, le grazie presidenziali sono stati oggetto di un maggiore controllo e di attenzione dei mezzi di comunicazione. Il perdono di Bill Clinton del finanziere Marc Rich e la commutazione della pena di I. Lewis "Scooter" Libby da parte di George W. Bush, tra gli altri scandali, ha contribuito alla percezione che molto spesso la clemenza è stata ingiustamente utilizzata a favore di ricchi e potenti imputati.<sup>13</sup>

Lo studioso di diritto Crouch<sup>14</sup>, è convinto che la grazia sia un' arma nella guerra politica. Egli sostiene che il potere di clemenza è stato abusato dai recenti presidenti, che lo hanno utilizzato per proteggere sé stessi o i loro subordinati o per premiare i propri sostenitori.

---

<sup>13</sup> The Presidential Pardon power, Jeffrey Crouch

<sup>14</sup> Assistant professor of American politics at American University, Washington DC

E anche se ammette che il perdono di Ford di Nixon riflette le preoccupazioni delle lobby di preservare il governo in un momento di crisi, egli afferma che i casi più recenti che coinvolgono i cospiratori sulle questioni riguardanti l'Iran e il capo di stato maggiore "Scooter" Libby hanno dimostrato una non corretta e inquietante applicazione del potere.

Molto spesso quindi ci siamo dovuti confrontare a un uso sempre più politico di questo potere, con frequenza ve ne è stato un abuso per sostituire politiche più durature ed efficaci che avrebbero sicuramente avuto un impatto negativo sull'opinione pubblica. Questo utilizzo però oltre a essere temporaneo è a discrezione di una sola persona che in modo soggettivo può decidere la scarcerazione o la commutazione di un condannato.

Incombe quindi una riduzione delle pene o dell'ergastolo non attraverso un potere politico (quale è la grazia) ma attraverso una attenta riforma della giustizia.

Quando si parla di grazia si parla di una facoltà che sostanzialmente è nelle mani del presidente e quindi del governo ed è per sua natura un atto politico senza controllo giurisdizionale.

Ciò lo si capisce bene dal fatto che la concessione della grazia, come pure il suo rifiuto, non ha bisogno di alcuna ragione o motivazione, ecco perché vi è una mancanza di controllo giurisdizionale.

Il perdono rimane una potenza priva di scopo e la sua natura non può cambiare.

Per comprendere se l'uso del potere di clemenza è completamente arbitrario o grossolanamente irragionevole, avremmo bisogno di sapere come il presidente ha preso la sua decisione; ma come abbiamo visto nel capitolo precedente il presidente non deve spiegare le sue decisioni, non è tenuto a fornire la ragione

per cui ha concesso o no la grazia o commutazione, può farlo ma non è obbligato dato che la costituzione non gli impone questo limite.

Il potere di grazia è però anche ciò che può rendere di fatto l'ergastolo una pena riducibile.

Se la commutazione è l'unica possibilità per un ergastolano senza condizionale per vedersi ridurre una pena, dovremmo almeno chiedere le motivazioni ma anche in questo caso il potere, che rimane vincolato a una sola persona (il presidente) rimane per sua natura privo di scopo e senza alcun obbligo di motivazione.

Sarebbe necessario quindi una legge o una disposizione che desse delle indicazioni precise al presidente e che dividesse i casi di grazia tra un detenuto normale e un ergastolano senza condizionale.

Potere politico e quindi uso politico del potere e potere discrezionale per la grazia sono indivisibili. Questo potere non è però un diritto che il presidente ha, dato che non ha un obbligo previsto dalla legge o dalla costituzione, ma sta a sottolineare il fatto che il presidente usa il suo potere in modo del tutto soggettivo e indiscriminato.

Un detenuto che ottiene la grazia o commutazione della pena non ha per tanto un diritto ma un privilegio.

Obama, durante il suo mandato, ha intrapreso questo percorso di concessioni di un numero notevole di grazie per richiamare l'attenzione sullo stato delle carceri americane al fine di promuovere dei cambiamenti duraturi attraverso leggi adeguate che permettano un sistema di giustizia più equo e consentire anche un notevole risparmio per il bilancio statale.

Tutto ciò non è sufficiente siccome ancora molte persone sono rinchiusi nelle carceri federali statunitensi questo perché in gioco ci sono interessi differenti soprattutto economici da parte delle lobby delle carceri private che speculano su questo business e impediscono un vero cambiamento del sistema.

## **CAPITOLO TERZO**

L'ultimo capitolo sarà dedicato all'analisi delle prospettive future in materia di giustizia con uno sguardo al programma dei democratici e dei repubblicani per

le prossime elezioni presidenziali e come l'eccessivo uso del potere di grazia da parte di Obama ha influito sulle scelte degli elettori.

In particolare ci soffermeremo sulle intenzioni dei 2 candidati usciti vincenti dalle primarie concentrandoci sulle preoccupazioni dei detenuti che hanno fatto richiesta di grazia e il loro timore di non vedere soddisfare le loro richieste.

L'utilizzo continuo del potere di grazia, soprattutto nel periodo finale del mandato, da parte di Obama ha sicuramente avuto un'influenza sugli elettori americani alle elezioni del 8 novembre 2016.

Ciò che appare più evidente è come per esempio la commutazione o la grazia di un detenuto con un serio curriculum giudiziario possa aver influito su un elettorato che ha sempre temuto per la propria sicurezza.

In parallelo la sua amministrazione si è impegnata a rafforzare le forze di polizia attraverso lo stanziamento di più di \$ 2 miliardi per mantenere e assumere 10.000 agenti, e in più tra le altre iniziative, il presidente ha creato una Task Force per sviluppare un progetto che aumenti il rapporto di fiducia tra le forze dell'ordine e le comunità.

La missione della Task Force era chiara: *“The Task Force shall, consistent with applicable law, identify best practices and otherwise make recommendations to the President on how policing practices can promote effective crime reduction while building public trust”*.<sup>15</sup>

In pratica relazionare al presidente le varie problematiche per affrontare meglio la criminalità e creare un collegamento diretto fra cittadini e agenti di polizia.

Molti dei detenuti che hanno fatto domanda di grazia temono ora che, con il cambio di amministrazione, le loro richieste non vengano più prese in

---

<sup>15</sup> Exec. Order No. 13,684, 79 Fed. Reg. 246 (Dec. 23, 2014), <https://www.gpo.gov/fdsys/pkg/FR-2014-12-23/pdf/2014-30195.pdf>

considerazione o comunque il nuovo presidente ostacoli la loro richiesta e non sia così clemente e ben disposto come è stato il presidente Obama.

Anche coloro che l'hanno ottenuta temono che con il cambio di presidenza le cose potrebbero cambiare per loro.

Per esempio prendiamo il caso del sig. Faradi<sup>16</sup> che aveva ottenuto la grazia da Obama e in seguito alla scarcerazione aveva rilasciato delle dichiarazioni alle domande di un giornalista.

*“Sei preoccupato se Donald Trump o Ted Cruz o qualcun altro diventasse presidente, cosa potrebbe cambiare?”*, chiede il giornalista.

*“Ovviamente. Ero preoccupato fin dall'inizio, è per questo che ho chiesto al mio avvocato cosa sarebbe successo dopo aver ottenuto la grazia.*

*Devo preoccuparmi per tutta la vita, mentre sto vivendo in questo paese? Mi è stato detto però che una volta che un condannato ha ottenuto la grazia, il caso è chiuso.”*<sup>17</sup>

Faradi aveva paura di perdere anche la cittadinanza americana ma questo non ha nulla a che fare con la grazia.

*Chissà cosa succederà tra un anno? Un nuovo presidente entra, e chi lo sa. E se mi hanno messo sotto sorveglianza?*

*“E' inquietante pensare che forse il prossimo presidente potrebbe non essere così compassionevole come Obama.”*

Prendiamo ora in esame il programma elettorale dei democratici e dei repubblicani.

Leggendo il programma della candidata democratica Hillary Clinton in materia di giustizia vediamo come è rimasta sulla stessa linea del presidente Obama: sul sito dei democratici sono stati pubblicati i nove punti della sua

---

<sup>16</sup> Caso presente nel secondo capitolo, pagina 15.

<sup>17</sup> In <http://www.texasmonthly.com/>

riforma della giustizia che vuole attuare in caso di vittoria alle prossime alle elezioni presidenziali.

Il punto sei riguarda proprio le decisioni che ha preso Obama, in particolare per reati non violenti legati alla droga.

Anche Bernie Sanders, il candidato “socialista” del campo democratico uscito sconfitto alle primarie, è d’accordo sul tema. Questo è un aspetto molto rilevante dal momento che buona parte dell'elettorato democratico era scettico sulla figura di Hillary Clinton ma unito su questo punto importante oltre ad altri aspetti ha impedito una spaccatura nel partito.

Sul sito web del senatore democratico infatti, alla voce “Racial Justice”, si parla della “fallimentare guerra alla droga” e di come “*milioni di vite sono state distrutte perché persone sono in carcere per crimini non violenti*”.

Ecco la “platform” del partito democratico in materia di Criminal Justice:

*“Democrats are committed to reforming our criminal justice system and ending mass incarceration. Something is profoundly wrong when a quarter of the world’s prison population is in the United States, even though we have less than five percent of the world’s people. We will reform mandatory minimum sentences and close private prisons and detention centers. We will rebuild the bonds of trust between law enforcement and the communities they serve. Across the country, there are many police officers who inspire trust and confidence, deploying creative and effective strategies, and demonstrating that it is possible to reduce crime without relying on unnecessary force. We should learn from those examples and build on what works. We will invest in training for officers on issues such as de-escalation and the appropriate use of force, and encourage better police-community relations and the use of smart strategies like police body cameras. We will end racial profiling that targets individuals, based solely on race, religion, ethnicity, and national origin, which is un-American and counterproductive. We*

*support states and localities that choose to make the investigations and prosecutions of police-involved shootings more independent and transparent, including through reforming the grand jury process. And we will explore reforms of the civil asset forfeiture system. Instead of investing in more jails and incarceration, we need to provide greater investment in jobs and education, and end to the school-to-prison pipeline. We will remove barriers to help formerly incarcerated individuals successfully re-enter society by banning the box, expanding reentry programs, and restoring voting rights. We will prioritize treatment over incarceration in tackling addiction and substance use disorder. This means significantly expanding treatment in this country for people struggling with addiction and mental health issues.*

*We believe that the states should be laboratories of democracy on the issue of marijuana, and those states that want to decriminalize marijuana should be able to do so. We support policies that will allow more research on marijuana, as well as reforming our laws to allow legal marijuana businesses to exist without uncertainty. And we recognize our current marijuana laws have had an unacceptable disparate impact, with arrest rates for marijuana possession among African Americans far outstripping arrest rates among whites, despite similar usage rates. We will abolish the death penalty, which has proven to be a cruel and unusual form of punishment. It has no place in the United States of America. We have been inspired by the movements for criminal justice that directly address the discriminatory treatment of African Americans, Latinos, Asian Americans and Pacific Islanders, and American Indians to rebuild trust in the criminal justice system.”<sup>18</sup>*

---

<sup>18</sup> Democratic Platform, in <https://www.demconvention.com/wp-content/uploads/2016/07/Democratic-Party-Platform-7.21.16-no-lines.pdf>

I democratici in materia criminale si impegnano a riformare la giustizia penale e l'incarcerazione di massa che per troppo tempo ha riempito e tuttora riempie con un sovraffollamento di detenuti le carceri USA.

Vogliono creare migliori relazioni tra la polizia e la comunità e rimuovere le barriere per aiutare gli individui precedentemente detenuti ad un nuovo reinserimento nella società.

Inoltre credono fermamente in una depenalizzazione dei reati per la detenzione di marijuana e intendono lasciare le decisioni in materia ad ogni singolo stato, sottolineando che le leggi attuali portano alla carcerazione anche per minime dosi e con discriminazioni tra bianchi e afroamericani per quantità simili di utilizzo.

Questi punti mostrano come ci sia una continuità con l'amministrazione precedente e di percorsi già intrapresi da Obama. Viene infine evidenziato l'intenzione democratica della volontà dell'abolizione della pena di morte considerata essere una forma crudele e inusuale di punizione che non può avere luogo negli Stati Uniti d'America.

Al riguardo bisogna tenere presente che l'opinione sulla pena di morte di Hillary Clinton non era del tutto sfavorevole, cioè la senatrice avrebbe voluto limitarla solo per casi particolari, ma anche in questo la mediazione per i voti a lei necessari del senatore Sanders, l'ha spinta alla decisione per una totale abolizione.

Sulla homepage del sito di Donald Trump, candidato alla presidenza troviamo il programma in materia di giustizia del partito repubblicano.

*“The men and women of law enforcement — whether patrolling our neighborhoods or our borders, fighting organized crime or guarding against domestic terror — deserve our gratitude and support. Their jobs are never easy, especially in crisis situations, and should not be made more difficult by politicized second-guessing from federal officials. The current*

*Administration's lack of respect for them, from White House intervention in local arrests to the Attorney General's present campaign of harassment against police forces around the country, has been unprecedented. With all Americans, we mourn those whom we have lost to violence and hatred. To honor their sacrifice, we recommit ourselves, as individuals and as a party, to the rule of law and the pursuit of justice.*

*The conduct of the Department of Justice has included refusal to enforce laws, stonewalling congressional committees, destroying evidence, reckless dealing with firearms that led to several deaths on both sides of our border, and defying a citation for contempt. It has urged leniency for rioters while turning a blind eye to mob attacks on peaceful citizens exercising their political rights. A new administration must ensure the immediate dismissal and, where appropriate, prosecution of any Department officials who have violated their oath of office.*

*The next president must restore the public's trust in law enforcement and civil order by first adhering to the rule of law himself. Additionally, the next president must not sow seeds of division and distrust between the police and the people they have sworn to serve and protect. The Republican Party, a party of law and order, must make clear in words and action that every human life matters.*

*Two grave problems undermine the rule of law on the federal level: Over-criminalization and over-federalization. In the first case, Congress and federal agencies have increased the number of criminal offenses in the U.S. Code from 3,000 in the early 1980s to more than 4,500 today. That does not include an estimated 300,000 regulations containing criminal penalties. No one, including the Department of Justice, can come up with accurate numbers. That recklessness is bad enough when committed by Congress, but when it comes from the unelected bureaucrats of the federal agencies, it is intolerable. The power of career civil servants and political appointees to criminalize behavior*

*is one of the worst violations of constitutional order perpetrated by the administrative state.*

*To deal with this morass, we urge caution in the creation of new “crimes” and a bipartisan presidential commission to purge the Code and the body of regulations of old “crimes.” We call for mens rea elements in the definition of any new crimes to protect Americans who, in violating a law, act unknowingly or without criminal intent. We urge Congress to codify the Common Law’s Rule of Lenity, which requires courts to interpret unclear statutes in favor of a defendant.*

*The over-federalization of criminal justice is one of many ways in which the government in Washington has intruded beyond its proper jurisdiction. The essential role of federal law enforcement personnel in protecting federal property and combating interstate crime should not be compromised by diversion to matters properly handled by state and local authorities.*

*We applaud the Republican Governors and legislators who have been implementing criminal justice reforms like those proposed by our 2012 platform. Along with diversion of first-time, nonviolent offenders to community sentencing, accountability courts, drug courts, veterans treatment courts, and guidance by faith-based institutions with proven track records of rehabilitation, our platform emphasized restorative justice to make the victim whole and put the offender on the right path. As variants of these reforms are undertaken in many states, we urge the Congress to learn from what works. In the past, judicial discretion about sentences led to serious mistakes concerning dangerous criminals. Mandatory minimum sentencing became an important tool for keeping them off the streets. Modifications to it should be targeted toward particular categories, especially nonviolent offenders and persons with drug, alcohol, or mental health issues, and should require disclosure by the courts of any judicial departure from the state’s sentencing requirements.*

*The constitutionality of the death penalty is firmly settled by its explicit mention in the Fifth Amendment. With the murder rate soaring in our great*

*cities, we condemn the Supreme Court's erosion of the right of the people to enact capital punishment in their states. In solidarity with those who protect us, we call for mandatory prison time for all assaults involving serious injury to law enforcement officers.*

*We call on the Congress to make the federal courts a model for the rest of the country in protecting the rights of victims and their families. They should be told all relevant information about their case, allowed to be present for its trial, assured a voice in sentencing and parole hearings, given access to social and legal services, and benefit from the Crime Victims Fund established under President Reagan for that sole purpose.*

*Public officials must regain control of their correctional institutions, some of which have become ethnic and racial battlegrounds. Persons jailed for whatever cause should be protected against cruel or degrading treatment by other inmates. Courts should not tie the hands of prison officials in dealing with these problems. We encourage states to offer opportunities for literacy and vocational education to prepare prisoners for release to the community. Breaking the cycle of crime begins with the children of those who are prisoners. Deprived of a parent through no fault of their own, youngsters from these families should be a special concern of our schools, social services, and religious institutions.*

*The internet must not become a safe haven for predators. Pornography, with its harmful effects, especially on children, has become a public health crisis that is destroying the lives of millions. We encourage states to continue to fight this public menace and pledge our commitment to children's safety and well-being. We applaud the social networking sites that bar sex offenders from participation. We urge energetic prosecution of child pornography, which is closely linked to human trafficking.”<sup>19</sup>*

---

<sup>19</sup> Republican Platform in <https://www.gop.com/the-2016-republican-party-platform/>

I repubblicani nel loro programma elettorale spiegano che l'Amministrazione precedente ha fallito i propri intenti. Due gravi problemi minano lo stato di diritto a livello federale in primo luogo l'over-criminalizzazione: il Congresso e le agenzie federali hanno aumentato il numero dei reati nel Codice degli Stati Uniti da 3000 agli inizi del 1980 a più di 4.500 oggi e queste cifre non includono le circa 300.000 regolamentazioni che prevedono sanzioni penali.

Per far fronte a ciò chiedono più attenzione nella creazione di nuovi reati e una commissione presidenziale bipartisan per eliminare le leggi che riguardano vecchi crimini.

Per quanto riguarda il secondo problema cioè l'over-federalizzazione ritengono necessaria una minore intromissione da parte della giustizia federale nella gestione della criminalità a livello locale.

Per quanto concerne la condanna minima obbligatoria i repubblicani credono che sia diventato uno strumento importante per tenere i delinquenti lontani dalle strade. Le modifiche devono essere mirate verso particolari categorie, in particolare i criminali non violenti e i detenuti legati alla droga, all'alcool, o a problemi di salute mentale e, dovrebbero richiedere la divulgazione delle informazioni da parte dei tribunali per i requisiti che hanno portato alla condanna.

Per quanto riguarda la pena di morte per i repubblicani non è messa in discussione ma limitata grazie all'ottavo emendamento della costituzione<sup>20</sup>: con il tasso di omicidi in impennata nelle grandi città, i repubblicani condannano le decisioni della Corte Suprema contro l'opinione dei cittadini di evocare la pena di morte nei loro stati.

In più credono fortemente nel carcere obbligatorio per tutte le aggressioni che comportano gravi lesioni alle forze dell'ordine.

Fondamentale risulta poi per loro, incoraggiare gli Stati a offrire opportunità di alfabetizzazione e formazione professionale ai prigionieri per un futuro

---

<sup>20</sup>«Non si dovranno esigere cauzioni eccessivamente onerose, né imporre ammende altrettanto onerose, né infliggere pene crudeli e inconsuete.» in *Ottavo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America*

reinserimento nella comunità. Rompere il ciclo del crimine inizia con l'educare i figli di coloro che sono prigionieri; privi di un genitore, i giovani di queste famiglie dovrebbero avere un'attenzione speciale nelle scuole, da parte anche dei servizi sociali e delle istituzioni religiose.

## **Conclusioni**

Come si è visto la situazione delle carceri negli USA è un problema che da troppi anni affligge questo paese che detiene un numero di carcerati enorme se rapportato con la sua popolazione e che sta arrecando una spesa ingente alle casse dello stato.

Quando Obama è diventato l'inquilino della Casa Bianca, attuando la sua politica della "second chance", ha voluto evidenziare questo problema utilizzando un potere politico e descrivendolo come una seconda possibilità che a tutti va concessa.

Il potere di grazia negli USA è un potere che resta saldamente nelle mani del presidente che a sua discrezione può decidere autonomamente quando e a chi concederla senza rilevanti limiti imposti dalla costituzione. Obama ha segnato una svolta nell'uso di questo potere, avendo concesso più grazie e commutazioni che tutti i sei presidenti precedenti. Questo uso è stato forse eccessivo e utilizzato per ovviare un'assenza di politiche impopolari.

Le varie situazioni, di cui si è parlato, indicano che il potere di grazia si presta a polemiche e strumentalizzazioni da parte dell'opinione pubblica e da parte del potere politico.

Si tratta di uno strumento a cui servirebbe una maggiore regolamentazione per evitare che ciò possa minare un paese democratico quale gli Stati Uniti D'America sono.

E ora tocca al futuro presidente decidere se continuare il percorso intrapreso da Obama o arrestare questo processo.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Sito della Casa Bianca, in  
<https://www.whitehouse.gov/>
  - Dipartimento di giustizia degli USA , in  
<https://www.justice.gov/>
  - <http://www.lifeimprisonment.eu/>
- GALLIANI D., saggio “The Reducible Life Imprisonment Standard from a WorldWide and European Perspective “,  
in Global Jurist, 1/2016
  - Clemency Projcet 2014 , in  
<https://www.clemencyproject2014.org/>
- Crack open the door , in <http://crackopenthedoor.com/>
  - Texas Monthly ,Life After Life , 2/2016 , in  
<http://www.texasmonthly.com/news/life-after-life/>
- ACLU report , in <https://www.aclu.org/report/living-death-life-without-parole-nonviolent-offenses>

- Costituzione degli Stati Uniti D'America
- ANNE-MARIE CUSAC, *“Cruel and Unusual: The Culture of Punishment in America “*, 2009.
- MARIA LOMBARDI STOCCHETTI saggio, *“Il carcere negli U.S.A., oggi: una fotografia “*, Rapporto *“Prisoners in 2013”* dello U.S. Justice Departement, 2013
- 
- The Eritage guide to the costitution , in <http://www.heritage.org/constitution/#!/>
- Partito repubblicano , in <https://www.gop.com/platform/>
- Partito democratico , in <https://www.democrats.org/>
- Pardon power , in <http://www.pardonpower.com/>
- <http://www.american.edu/>
- <https://cops.usdoj.gov/policingtaskforce>

- Platform Democrats , *in*  
*<https://www.demconvention.com/wp-content/uploads/2016/07/Democratic-Party-Platform-7.21.16-no-lines.pdf>*
  
- The New York Times , *in* *<http://www.nytimes.com/>*
  
- *<http://newest.prisons.org/>*